

Staino



Par condicio Silvio senza sorriso

Lidia Ravera

La documentazione fotografica dell'allegria del premier è una costante di questi anni scuri. In qualsiasi occasione, dalle catastrofi naturali agli scandali sessuali, dalle figuracce mondiali ai processi penali, era sempre in grado di produrre un sorriso da artista della comunicazione promozionale: sguardo positivo, bocca estesa al massimo sul fronte orizzontale, denti in bella vista. Il lifting risultava stropocciato da mazzi di ribalde rughette, ma ne valeva la pena. Era il sorriso di ferro dell'imbonitore che sa vendere come elisir di lunga vita il solito flacone d'acqua sporca e, contemporaneamente, il sorriso di ghiaccio del padrone, che vince sempre, anche se non convince. Da qualche giorno il sorriso del premier è scomparso. L'iconografia di giornata propone labbra dischiuse all'invettiva, sguardo spento, fronte contratta. Si intravede un po' di verità. Finalmente.



Silvio Berlusconi

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

Dottore, non mi sento tanto bene



Dottore, non mi sento tanto bene. Non riesco più a fare battute». «Da quando riscontra il problema?». «Da ieri sera. È come se mi fossi strozzata, però al contrario. Sento le battute in pancia ma non escono, mi si fermano in gola». «Deve aver assunto qualche sostanza che le ha fatto male. Di questi tempi gli alimenti sono così avariati che uno dell'Udc ha chiamato i Nas: gli hanno venduto della cocaina che diventava». «No, è che ieri sera ho fatto un gioco. Eravamo a casa mia con una ventina di amici. Alcuni sono compagni di pagine sull'Unità: Claudia Fusani, Igiaba Scego, Andrea Satta. Altri sono compagni di viaggio: satirici, militanti e candidati dei partiti

d'opposizione: Pd, Idv, Sel, Movimento Cinque Stelle». «Ed eravate tutti insieme?! Alla stessa festa?». «Per quello era una festa. Solo che a un certo punto Alessandro Gilioli, quello del mitico blog Piovono Rane, ha avuto un'idea. Ha detto: Scriviamo su un foglietto il nome di chi sarà il presidente del Consiglio il 2 giugno 2011». «Normale. Berlusconi è alla frutta, ci si domanda chi gli succederà». «Il problema è che ha vinto Berlusconi». «Ma era una previsione, non un auspicio: un matrimonio su due finisce con un divorzio, ma la gente continua a sposarsi nella speranza che funzioni». «Già, ma se chiedi a quelli che si sposano quando hanno intenzione di divorziare ti rispondo-

no mai, e allora perché se chiedi a chi si candida contro Berlusconi chi sarà premier tra dieci mesi ti risponde Berlusconi? Perché pensiamo che Berlusconi sia imbattibile anche adesso che il centrodestra si è spaccato in due? È assurdo, Berlusconi è stato battuto due volte! E da Prodi, mica da Obama». «Vede, è come la claustrofobia. Ha presente quelli che non prendono l'ascensore perché credono che manchi l'aria? Ecco: il problema è che noi siamo rimasti chiusi in ascensore per vent'anni». «Accidenti, spero che passi. E non per tornare a fare battute, ma perché ho fatto sport agonistico per una vita e una cosa l'ho imparata: vincono solo quelli che pensano di poter vincere». ♦



Molino
Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana